

15-11-2008

Studi di settore, via alla raccolta firme

Artigiani della Marca uniti per bloccare gli studi di settore. L'accordo congiunto sottoscritto dalle «tre sorelle» Artigianato Trevigiano, Cna e Confartigianato della Marca, insieme a Usarci Treviso, dà una spinta alla proposta promossa nei giorni scorsi da Mario Pozza, che grazie al sostegno di 40 parlamentari ha trovato immediatamente un posto nell'agenda parlamentare. L'interpellanza - che richiede il congelamento per due anni degli studi - verrà discussa giovedì prossimo alla Camera. Ma non basta: è partita infatti la raccolta firme tra gli associati alla ricerca di una tregua fiscale. Le sedi delle associazioni artigiane ospiteranno la raccolta delle adesioni. Il fischio di inizio è suonato a Treviso ma la partita si sta giocando a Roma. Per mettere mano alla complicata materia che riguarda gli studi di settore bisogna infatti scendere a patti con il Governo. Una mossa tutt'altro che azzardata per Mario Pozza, che nel trevigiano Fabio Gava ha trovato subito una sponda efficace. Sono bastati infatti pochi minuti al deputato per raccogliere le 40 firme in incalce all'interpellanza con cui verrà chiesta un'opinione ufficiale sul possibile blocco degli studi per il biennio 2008-2009. «Abbiamo incassato anche il sostegno dell'Udc - dichiara Mario Pozza, Confartigianato della - anche loro concordano: le nostre aziende hanno bisogno di respirare». Se il neo partito di opposizione sostiene la causa, altrettanto fanno un drappello di deputati del Pd capeggiati da Simonetta **Rubinato**, che nella presentazione di un ordine del giorno parla di «necessità di una tregua fiscale» e chiede di «effettuare un'accurata verifica degli studi di settore, in particolare per tenere conto, nell'attuale situazione di recessione della crisi di mercato di numerosi comparti, e della specificità di alcuni settori». Rubinato però chiede «più che interrogazioni al Governo, norme concrete e immediatamente operative». Se nella forma le correnti di pensiero si divaricano, resta la sostanza a fare da collante. Tutte voci che si uniscono quindi al coro delle richieste, che potrebbero tramutarsi in protesta nel caso in cui, nonostante l'interpellanza urgente, il Governo facesse «orecchie da mercante». «Se non ci danno ascolto alzeremo sicuramente il tiro», ammonisce Pozza. Parole di appoggio anche da Salvatore D'Aliberti di Casartigiani: «Ci stiamo muovendo su una strada sicura e con obiettivi concreti».

(Enrico Lorenzo Tidona)